

Favoloso Imperiale Marocco

Dal nostro inviato DI RITORNO DAL MAROCCO — Da qui per centinaia di anni i grandi sultani dell'Islam hanno dominato le regioni dell'Occidente, d'Africa e d'Europa. Da Fes, capitale di una dinastia araba, centro sacro della religione islamica; da Marrakech, splendida fortezza fondata da una dinastia berbera di guerrieri conquistata alle dolcezze e alla raffinatezza delle culture d'Oriente. E ancora dalla monumentale Meknes che la storia degli ultimi secoli ha soltanto sfiorato dalla nuova Rabat, dove invece la penetrazione occidentale ha risparmiato solo alcune gemme, isolate e maestose.

Sono le quattro capitali imperiali del Marocco. Visitarle una dopo l'altra, consente di gettare uno sguardo dentro una storia che nel corso di molti secoli si è snodata intorno all'unico obiettivo di rendere magnifica la corte dei seguaci del Profeta.

La vita ha continuato anche e ancora oggi, secondo i modi e le consuetudini di sempre, scandita dal richiamo del Muezzin dall'alto dei minareti, cinque volte al giorno, mentre nel cuore delle kasbah e delle medine (formate da piccole case costruite entro le mura di antiche fortezze) la magnificenza dei sultani ricama per secoli la raffinatissima trama delle moschee e dei palazzi imperiali.

Si parano d'improvviso di fronte a chi percorre i vicoli stretti dell'antico quartiere arabo, dove ogni metro è una bottega e l'attività fer-

ve di una frenesia incomprensibile agli occhi dei profani. A Fes la più grande moschea africana, El Ka Awlyym (rigorosamente vietata agli stranieri), è assediata lateralmente dalle misteriose casupole della medina. Lo stupendo ed enorme cortile che accoglie la fontana delle abluzioni è protetto da un massiccio portone intarsiato a mano; si arriva all'improvviso subito dopo la bottega di un fabbro e un banco di coloratissimi filati di cotone. E uno dei più bei gioielli dell'arte araba, costruito dalla devozione e dai frutti della potenza di molti secoli, fa corpo unico con il formale dei vicoli dei mercanti, è luogo di sosta e di meditazione; i suoi freschi padiglioni offrono riparo al tumulto della città vecchia, sulla quale si affacciano splendore e cenosa esistenza in straordinaria continuità.

Per chi non ha mai visto un vecchio quartiere arabo, la Medina di Fes vale da sola un viaggio nel Marocco. Vista dall'alto della collina che domina la città (e che funge anche da cimitero con torbide spargiature a caso) è un insieme massiccio, un labirinto compatto, senza spazi e senza gente, un disegno tracciato dal raggio del tramonto che vive solo delle preghiere lamentose dei muezzin.

Ma basta varcar le mura per essere travolti da gente, da asini stracarichi, da migliaia di bambini, da profumi e odori. La città-mercato si muove veloce, solcata dai veli che coprono i volti delle donne arabe, riempita dai



Viaggio indimenticabile tra le quattro capitali più antiche e nobili - Fes centro sacro dell'Islam - La più straordinaria Medina del mondo - Splendore e miseria di Marrakech Casablanca opulenta

frastuono di mille voci che vendono che comprano. Riempiuta da gente che si raduna e si sparpaglia.

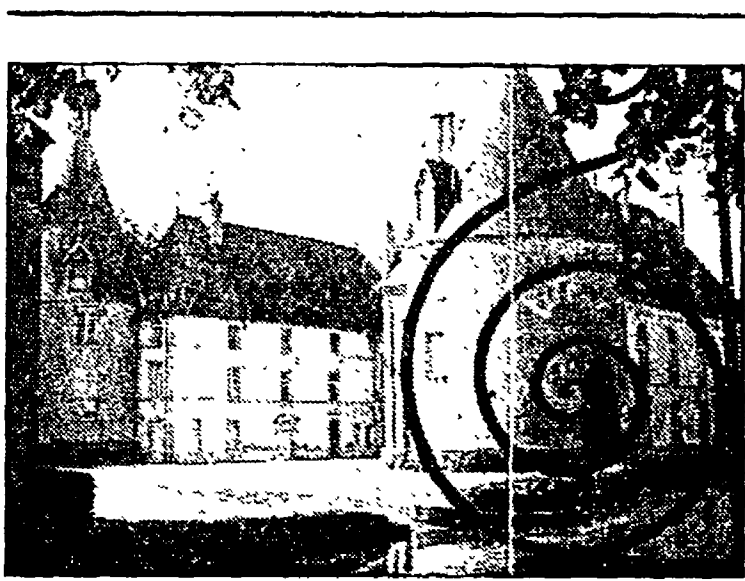
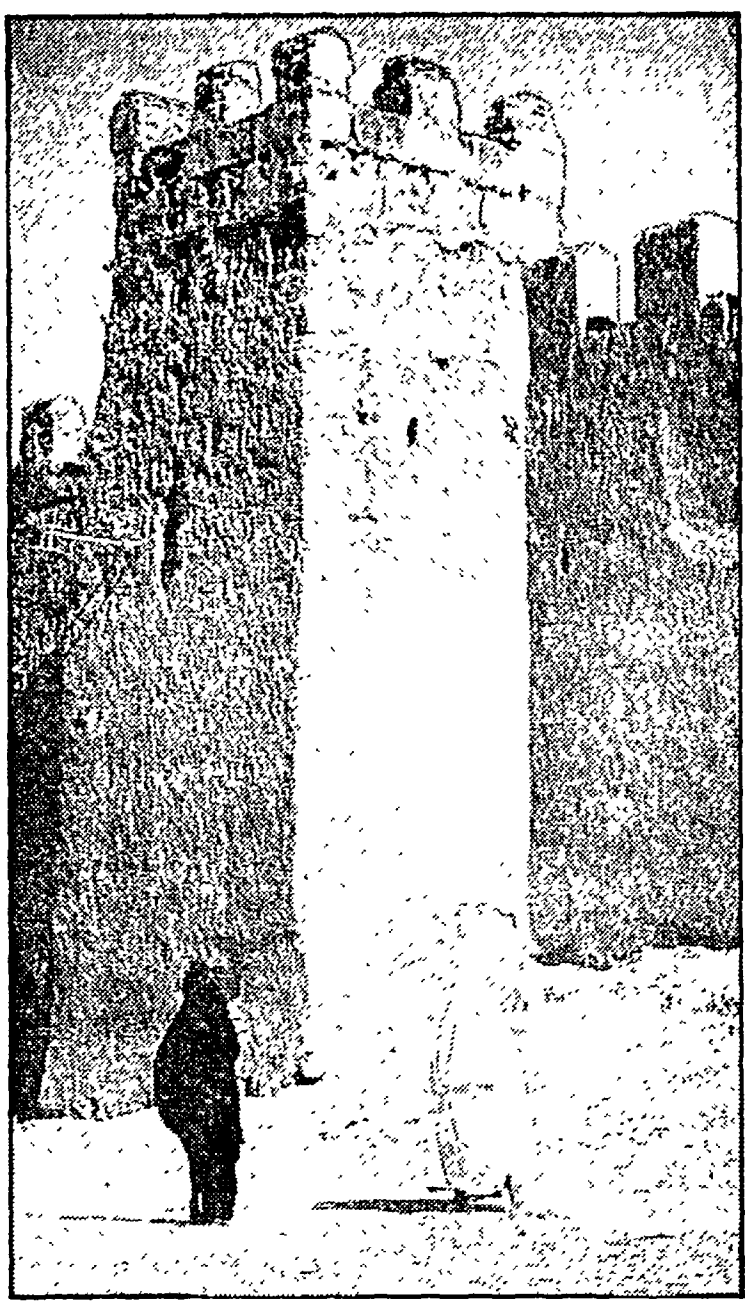
Come in quel mercato all'aperto che avevamo incontrato alle soglie di Rabat: una grande spianata sotto un sole che uccide, centinaia di asini, migliaia di volti immobili in un mondo che non cambia, donne accoccolate sotto le tende a vendere fave, mais, stoffe, spezie, oggetti. Gli stessi occhi, gli stessi volti della piazza del miracolo di Marrakech che, non ancora distrutta dai turisti, accoglie dominata la città (e che funge anche da cimitero con torbide spargiature a caso) è un insieme massiccio, un labirinto compatto, senza spazi e senza gente, un disegno tracciato dal raggio del tramonto che vive solo delle preghiere lamentose dei muezzin.

Ma basta varcar le mura per essere travolti da gente, da asini stracarichi, da migliaia di bambini, da profumi e odori. La città-mercato si muove veloce, solcata dai veli che coprono i volti delle donne arabe, riempita dai

delle colline del medio Atlante. Gli stessi sguardi fieri e diffidenti dei cammellieri che arrivano dal deserto, o dei nomadi che abitano enormi tende nere e non chiedono neanche un diram per farsi fotografare.

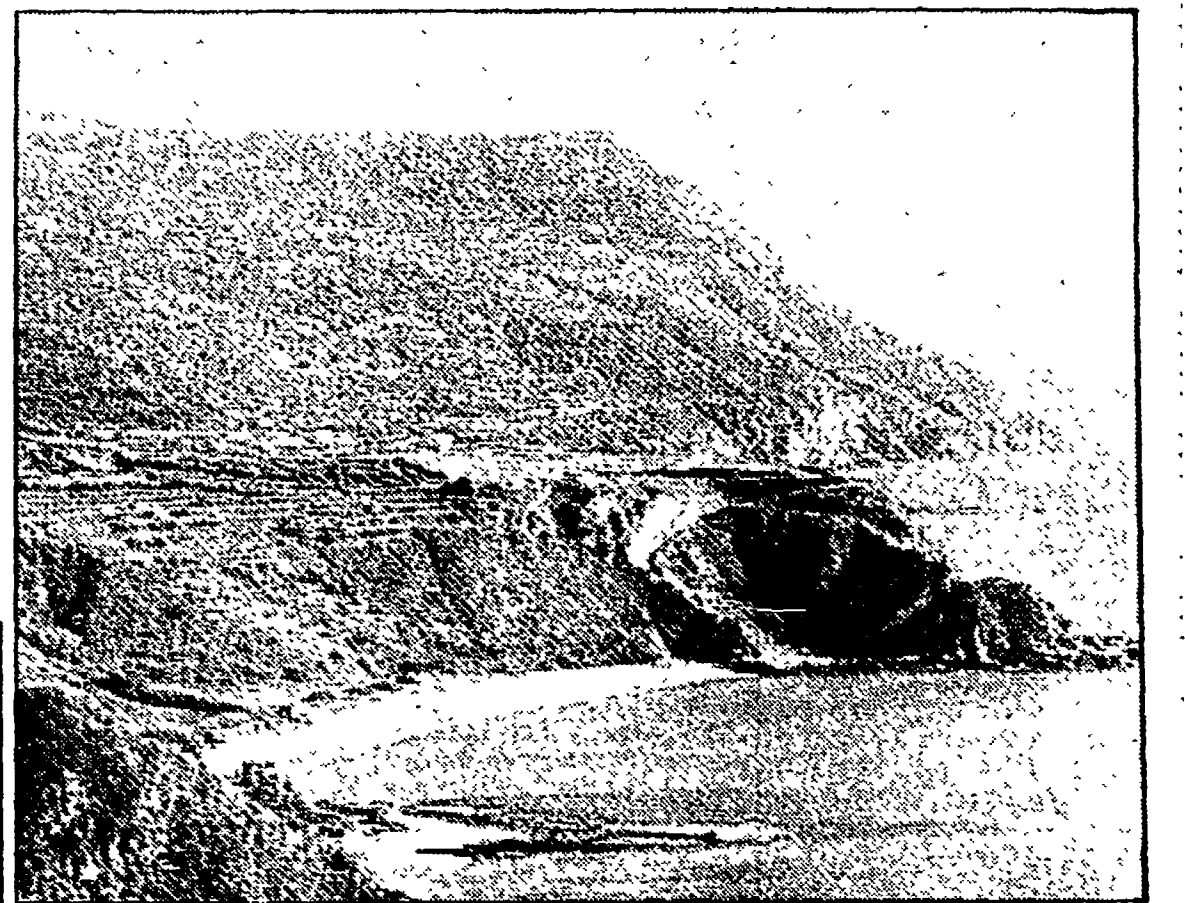
Noi abbiamo visto questo Marocco: arretrato ed antica civiltà, incantatori di serpenti e i manifesti di Hassan II, re asmatico da 25 anni che ogni mese cambia palazzo reale con la sua moglie berbera e con quella araba. Abbiamo visitato stupendi monumenti, testimonianza di un grande impero, e camminato negli immensi mercati di brulicanti medine, fotografato l'opulenza di Casablanca (compreso il manifesto di Humphrey Bogart) e la miseria dei villaggi, gli occhi neri dei bimbi e i petulantini minareti, ci siamo tuffati nelle piscine degli alberghi e nel oceano di Agadir, una città fatta di alberghi. Questo il Marocco che abbiamo conosciuto correndo e che vorremmo rivisitare con maggiore tranquillità.

Edoardo Gardumi



Il più bel mare di Calabria

Costa dei Gelsomini splendida splendente



Una veduta della costa calabre

Da Capo d'Armi a Punta Stilo, un arco di 120 km con bellissimi arenili e rocce a picco sull'acqua Siderno e Locri, cuore storico-culturale - Celebri feste patronali, «frisa arriganata» e «pezzare»

Dal nostro inviato LOCRI — Costa dei Gelsomini. Impossibile visitare la Calabria d'estate e lasciare da parte questa costa, in provincia di Reggio Calabria, densa di umori, di odori, di storia, di cultura. Costa dei Gelsomini poiché, in un tempo non eccessivamente remoto, essa costituiva l'angolo profumato della Calabria per la produzione del fiore di gelso dal quale si ricavano creme di bellezza, profumi, lozioni e creme da cucina.

La Costa dei Gelsomini va da Capo d'Armi fino al promontorio di Punta Stilo, un arco, questo ionico reggino, lungo oltre centocinquanta chilometri, costellato da ampi e splendidi arenili con punte rocciose che cadono a picco in un mare ancora limpido. La zona ha inoltre una sua particolare caratteristica perché si può raggiungere in breve tempo la montagna, gli immensi faggeti dello Zomaro situato ai piedi dell'Aspromonte e le pinete di Canolo, dove sgorgano acque oligominerali non ancora debitamente sfruttate.

Ai turisti che percorrono la statale 106 proveniente da Catanzaro verso Reggio Calabria, la prima sosta è d'obbligo: la bizantina Cattolica di Stilo, il paese patria del filosofo Tommaso Campanella; poi si ridiscende per proseguire verso Roccella Ionica dove il Castello e la Torre medioevale del XII secolo, adagiati su due collinette, osservano impotenti lo scempio edilizio urbano e costiero.

Il cuore delle rilevanti attrazioni della Costa resta comunque l'area di Siderno e Locri, i due più grandi centri urbani che per le particolari caratteristiche strutturali e storiche sono quasi complementari.

Siderno con il suo Lungomare e la sua simmetrica e

moderna pianificazione urbana, coronata da viali alberati, ha rappresentato fino a qualche anno fa quanto di meglio si potesse forse esprimere in direzione di un uso razionale del territorio. Grazie a questo è considerevolmente aumentata anche la ricettività alberghiera (hotel, ristoranti, pizzerie) e del tempo libero (balne, campi da tennis e da golf, teatro tenda) sostenuti da un flusso turistico, italiano ed estero, in costante aumento.

Locri, fondata nell'VIII secolo avanti Cristo, rappresenta il punto centrale di interesse turistico per il suo patrimonio storico-culturale. In effetti l'antica Epizephiri si trova a qualche chilometro a sud dell'attuale cittadina. In questa zona archeologica c'è l'unico tempio ionico della Magna Grecia, appunto il Tempio di Marsia, per non parlare del Teatro greco romano e del moderno Antiquarium, ricco di capitelli, fregi, terracotte, collezioni numismatiche: orfano però della bella statua di Persefone, seduta in trono, che si trova ancora al Museo Nazionale di Berlino Est.

Tappe d'obbligo per i turisti sono anche Gerace e Bianco. A Gerace la Cattedrale e il Castello sono del periodo normanno e dominano il paese attraversato da caratteristiche viuzze. A Bianco la limpidezza del mare e la suggestività delle dune rimandano a chissà quale altro territorio.

Questo breve itinerario turistico non potrebbe essere esauriente se non si facesse il dovuto riferimento a due elementi significativi della cultura tradizionale-folklorica della Costa dei Gelsomini. Il primo riguarda la cucina tipica della zona ionica. Essa trae origine dalla cucina popolare e contadina

composta da piatti semplici e spesso piccanti. Un tipico antipasto sidernese è costituito dalla «frisa arriganata», con salame piccante di casa, olive nostrane, melanzane e pomodori ripieni accompagnati dal formaggio pecorino delle montagne di Platì.

Come primi piatti segnaliamo con particolare riguardo lo «Stocco» e «pasta» cucinata sapientemente a Mammola, oppure la «Pasta i casa cu sucu» a Girola Ionica ed infine «U ciciri e tagliarelli» di Casignana. Per il secondo proponiamo «Prupepe», «Allici chini», «Fragaglia fritta». Per l'alta cucina, soprattutto del pesce, un nome su tutti: il ristorante da Mimmo Comisso a Sant'Illario dello Ionio.

Il secondo aspetto riguarda l'artigianato che affonda le sue radici in quello della Magna Grecia, seguendo tuttora le tecniche produttive sia nella lavorazione dei tessuti (coperte di lana e di ginestra, asciugamani, pezzare) eseguite ancora con i telai a mano a Siderno Superiore, Samo, Casignana, Girola Ionica; sia nell'arte del vasai, dove Gerace rimane il centro di maggiore attività nella fattura di vasi, anfore, giare, cortare in terracotta, una attività questa che purtroppo tende a scomparire.

Per concludere, le feste patronali caratteristiche per la profonda commistione tra religione e folklore. Ne segnaliamo solo alcune: San Nicola patrono, ultima domenica di luglio a Grotreria; Maria Santissima dell'8, il 12 agosto a Siderno Superiore; San Rocco, ultima domenica di agosto a Girola Ionica; Maria Santissima Forosveto il 7 e l'8 settembre a Siderno Marina.

Filippo Veitri

Si parte, da Pisa



Charter giornalieri collegano Pisa con la Grecia

Nostro servizio PISA — È facile andare in vacanza partendo dall'aeroporto di Pisa. La Grecia, per esempio. Due ore di volo tranquillo... ed è subito Atene, con il suo mare pulito e trasparente, il cielo terso e la colorata fioritura di oleandri e buganvillee, affiancata dagli olivi e dagli aranci selvatici. Fino a tutto settembre, infatti, la Comitours di Torino organizza da Pisa per Atene voli «charter» settimanali (ogni lunedì mattina). Da Atene, con una serie di voli interni, si possono raggiungere agevolmente molte delle isole greche. E, del resto, l'aeroporto «Gallie» è facilmente raggiungibile, collegato com'è per strada e ferrovia alle maggiori città toscane.

La Comitours offre pacchetti di offerte molto variegati, con prezzi in genere molto contenuti. Si comincia da una vacanza super-economica di 8 giorni e 7 notti, che comprende il trasporto aereo e il pernottamento in ostello, al prezzo di 360/390 mila lire. Per arrivare al tutto compreso in hotel quattrostelle, o alla formula «aereo più auto» che consente di usufruire in loco di una vettura. La Grecia dunque a portata di mano.

Si può optare per un soggiorno alle isole più famose

dello Ionio: Corfù, Cefalonia, Leucade — con il promontorio bianco che, secondo la leggenda, vide il suicidio di Saffo — Zante, cantata dal Foscolo e rinomata per i suoi giardini, o ancora Itaca, mitica isola di Ulisse. Oppure si possono abbinare al viaggio di nozze brevi crociere di tre o quattro giorni tra le Cicladi. E c'è la possibilità di un tour di Creta, con visita al palazzo e agli scavi di Cnosso. Sono previsti sconti per bambini e per coppie in viaggio di nozze.

Dall'aeroporto di Pisa è facile raggiungere non soltanto la Grecia. Voli «charter» collegano il «Gallie» con Palma di Maiorca, Ibiza, Tenerife. A meno di un'ora di volo, con un collegamento, instaurato recentemente, Nizza e la Costa Azzurra. Trenta minuti per arrivare in Corsica, a Bastia. Tre voli giornalieri collegano Pisa alla Sardegna e due alla Sicilia. Quattro voli ogni giorno per l'isola d'Elba. «Charter» anche per Londra e l'Inghilterra (con sconti per giovani, studenti, e per chi vuole approfittare dell'inglese), per la Francia e, con tariffe interessanti, per l'Unione Sovietica. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Sat, Società Aeroporto Toscano (tel. 050/25188).

Cristiana Torti

Buona Francia da mangiare

Alla ricerca delle «specialità perdute» in Francia. Si chiama «Plat du Terroir», l'operazione accattivante che la Direzione del turismo francese ha lanciato anche quest'anno (valida dal 25 giugno al prossimo 31 ottobre): scoprire la grande cucina attraverso i piatti locali, le specialità delle varie zone, città e campagne. Circa 10 mila ristoranti hanno aderito alla iniziativa: riconoscibili per via degli adesivi con la scritta «Plat du Terroir» che espongono, i locali si impegnano a proporre una o più specialità regionali, tipiche della tradizione culinaria locale, accompagnata da una bevanda (vino della regione, sidro, birra). Tutto ciò ad un prezzo netto molto contenuto (tasse e servizio inclusi). L'elenco dei ristoranti che partecipano all'iniziativa viene anche fornito dagli uffici del turismo delle singole località.



Romantici Giardini

Fino al 5 ottobre è possibile visitare uno dei maggiori tesori del Veneto: i Giardini Romantici che circondano molte delle oltre tremila ville sparse nel suo territorio. Occasioni, la struttura mostra il Giardino e la Scena allestita nella Villa Imperiale di Galliera Veneta, grandiosa e bellissima dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia, imperatrice d'Austria. La mostra fa parte di un «pacchetto» culturale e turistico, offerto quest'anno dalla Provincia di Padova per la valorizzazione di quello straordinario patrimonio veneto che sono i giardini e i parchi di gusto romantico.



Caraibi no-stop

Con Jumbo Alitalia da Milano e da Roma direttamente per St. Lucia e le Grenadines, ai Caraibi: è possibile con le quattro proposte estive della «Vistando il Mondo» (tel. 02/549847), partenze previste per il 7-14-23 e 28 agosto. Una vacanza di 9 notti in un albergo di lusso con sistemazione in camera «superior» e trattamento di mezza pensione, viene a costare 2 milioni e 25 mila lire a testa di 11° anno. Chi parte da Roma deve pagare 100 mila lire in più.

Le notizie

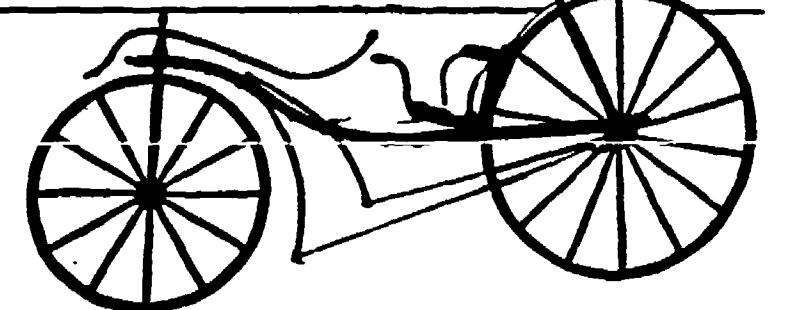
- **Alla Bocconi corso di Economia turistica**
Istituito alla Università Bocconi di Milano, per la prima volta in Italia, un corso di Economia del turismo, cento il numero massimo di partecipanti. Riservato a chi è in possesso di titolo di studio di livello universitario, consente l'acquisizione di un attestato di frequenza. Domande di ammissione dal 1° agosto.
- **Festival delle Marionette ad Ascona**
Si svolgerà ad Ascona (Lugano) dal 17 al 21 settembre il Festival internazionale delle Marionette, creato nel 1979 da Michel Poletti. Presenti, tra le compagnie italiane, il famoso burattinaio di Parma, Giordano Ferrari, i pupi siciliani, il Teatro del Drago di Ravenna.
- **Viaggi gratis per i bambini a Vienna**
Sino al 31 agosto, i minori di 15 anni possono viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi di trasporto pubblici di Vienna (metropolitana, tram, autobus): devono solo poter dimostrare l'età con un documento.
- **I 40 anni dell'Air France con gli Usa**
Festeggiati il 7 luglio scorso i quarant'anni di collegamenti regolari con gli Usa inaugurati da Air France nel 1946. Oggi la compagnia di bandiera francese collega sei scali americani, cinque no-stop da Parigi per New York, Houston, Los Angeles, Anchorage e Chicago; Washington viene raggiunta via New

- York. Oltre 260mila i passeggeri trasportati tra Parigi e New York nell'85.
- **Metà Toscana area protetta**
In base a un provvedimento approvato dal Consiglio regionale, metà del territorio toscano diventerà area protetta (circa un milione e duecentomila ettari). Oltre 250 i comuni interessati su un totale di 287 in provincia più coinvolta è quella di Fiesole, con oltre il 70% del territorio classificato come area protetta.
- **«Forliverde», 4000 in sole tre settimane**
In sole tre settimane, il «Forliverde», escursioni gratuite guidate in bus, organizzate insieme dalla Camera di Commercio, Provincia e Ept di Forlì, ha portato nell'entroterra romagnolo oltre 4.000 persone, con una media di 46 turisti a pullman. Numerosissimi gli stranieri, che possono contare su hostess «trilingue». Le escursioni partono 5 giorni la settimana (sabato e domenica esclusi) da Cattolica, Misano, Riccione, Rimini, Bellaria Igea, S. Mauro Mare, Gatteo Mare, Cesenatico.
- **Riapre a Cervia il Grand Hotel**
A 55 anni dalla sua prima inaugurazione, riapre a Cervia il Grand Hotel, prestigioso albergo in stile liberty, marmi e colonne rosa, abat-jour di cristallo smerigliato, bellissime palme. Grazia Deledda vi scrisse la «Fuga in Egitto», Gabriele D'Annunzio, vi soggiornò a lungo. Dispone di 52 camere (nessuna è uguale all'altra), dotate di tutti i confort, e di un ristorante di rango aperto al pubblico.

GUIDE

Giri in bici

Sono trentadue per un totale di millesessantacinque chilometri gli itinerari di turismo in bicicletta raccolti nelle sette schede del Touring Club Italiano: quattro si snodano tra Ferrara ed il Po, cinque nel Delta padano, cinque nell'Alessandrino, quattro dal Sesia al Monferato, cinque nel Lodigiano, otto tra l'Alto e il Basso Varesotto. Completano i percorsi presentati nell'85 che toccavano i dintorni di Milano, l'Adda ed il Bergamasco, il Parco del Ticino, il Veneto e la Laguna, Torino e il Canavese, questi in dettaglio gli itinerari presentati.



- FERRARA E IL PO:** Il giro delle mura; Gli argini a valle; Gli argini a monte; Tra Panaro e Po.
 - IL DELTA PADANO:** Dal Po di Levante al Po di Maistra; L'isola della Conzella; Dal Po di Gnocca al Po di Goro; Il Boscone della Mesola e le valli residue; Le valli di Comacchio.
 - L'ALESSANDRINO:** La Bassa Scrivia; Le antiche strade della Frascata; L'Alta Scrivia; La strada dei Castelli e delle cascine; Tra Bormida e Orba.
 - DAL SESIA AL MONFERATO:** Le Lame del Sesia; Le risaie e le grange; Dal Po alle risaie; Dal Po alle colline.
 - IL LODIGIANO:** Da Lodi ad Abbada Cerreto; Tra Adda e Muzza; Tra Adda e Po; La collina di San Colombano; Da Sant'Angelo a Lodi.
 - L'ALTO VARESOTTO:** Il lago di Monasè; I tre laghi; I laghi di Varese e di Comabbio; La verde Valcuvia; Il lago di Ghiria e la Valganna.
 - IL BASSO VARESOTTO:** La valle Olona; La pineta di Appiano Gentile; Il Ticino e Golasecca; La collina di Somma Lombardo.
- Le schede costano 2.500 lire l'una e sono corredate da indicazioni sullo stato delle strade, sui posti di assistenza medica e da una cartografia.